

## BUYWINE A FIRENZE

**Il vino toscano  
si mette in mostra**

## FIRENZE

**Giù le mani** dal vino toscano. «Niente bollini rossi o sarà ribellione». Si fa forza della saggezza del nonno («il vino fa sangue», mi diceva) e veste i panni del Pier Capponi 2.0 il presidente della Regione Eugenio Giani per respingere al mittente i diktat dell'Ue sul nutri-score, l'etichetta-semaforo sui cibi ritenuti dannosi «che assegna il bollino verde alla CocaCola e quello rosso al nostro olio extravergine», gli fa eco tra l'ironico e l'infuriato («stiamo facendo muro») la sua vice Stefania Saccardi, che in giunta ha delegato all'agricoltura. L'occasione, la due giorni di BuyWine, meeting «business to business» promosso dalla Regione con la Camera di Commercio fiorentina e organizzato da Promofirenze, fino a due anni fa meeting di apertura della Settimana delle Antepreme che alla Fortezza da Basso mette

di fronte 200 aziende medie e piccole del Vigneto Toscana, metà ieri e metà oggi, con 111 buyers da 30 paesi: Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Danimarca, Repubblica Ceca, Regno Unito, Polonia, Paesi Bassi e Svezia i più rappresentati, con un sensibile incremento dal Sudamerica (Colombia, Perù e Cile). C'è un po' tutta la Toscana nelle 1.300 etichette «stappate» in 2.500 incontri e 20mila degustazioni di nuovo in presenza. C'è tutta, forte dei numeri dalle sue 45 denominazioni: 840 milioni di euro dall'export nei primi 9 mesi del 2021, con un +20% rispetto al 2020 e un +12 sul già buono 2019. Con 25 milioni di bottiglie sul mercato. Certo, il caro-bollette provocherà pericolosi scostamenti di prezzi sugli scaffali. Ma con altissima qualità, sottolinea Saccardi: «Metà delle aziende qui sono biologiche». Anche questo è occhio al futuro.  
**Paolo Pellegrini**

